

offerse. E quantunque queste tali largizioni pietose abbiano a noi arrecato non lieve conforto, tuttavia dobbiamo confessare che il nostro paterno cuore è agitato da non mediocre angustia, mentre temiamo grandemente che quei medesimi carissimi figli, in questa tristissima condizione delle cose pubbliche, assecondando di soverchio la carità verso di noi, abbiano voluto usare quelle medesime largizioni con incomodo e detrimento loro.

Per ultimo, o venerabili fratelli, noi, del tutto rassegnati pure agli imperscrutabili decreti della sapienza di Dio, coi quali egli opera la sua gloria, e mentre, nella umiltà del nostro cuore, rendiamo a Dio le maggiori grazie, perchè egli ci tenne degni di patire contumelie pel nome di Gesù, ed in qualche guisa addivenire conformi alla immagine della di lui passione, siamo pronti con tutta la fede, la speranza, la pazienza e la mansuetudine a sostenere qualsiasi affannosissima fatica, sottostare a tutte disavventure, ed esporre la nostra vita medesima pel bene della Chiesa, ove potessimo pure col nostro sangue riparare alle calamità della Chiesa stessa. Intanto, o venerabili fratelli, non intralasciamo giorno e notte di pregare e supplicare umilmente, con assidue e fervide preghiere, Dio possente in misericordia, affinchè, pei meriti dell'Unigenito suo Figlio, sottragga colla sua onnipossente destra la sua santa Chiesa da tante procelle, dalle quali è agitata, ed affinchè, col lume della sua divina grazia, rischiarare le menti di tutti coloro, che sono tratti in errore, e nella moltitudine delle sue misericordie egli vinca i cuori di quelli che prevaricarono; per cui, diradati da ogni parte e posti in fuga tutti gli errori, e rimosse tutte quante le avversità, sia dato a tutti di vedere e conoscere la luce della verità, della giustizia, e così si trovino nell'unità della fede e della devozione verso il nostro Signore Gesù Cristo. Nè mai cessiamo di richiedere anche supplichevolmente a Lui, che nelle divine sedi fa regnare la pace, e che è pure la pace nostra, che, sradicati pienamente tutti i mali, dai quali è vessata la Cristianità, voglia donare in ogni luogo la tanto desiderata pace e tranquillità. E perchè poi più facilmente Iddio aderisca alle nostre preghiere, prendiamo per nostri intercessori appresso di Lui, primieramente la santissima Vergine Maria Immacolata, la quale Madre di Dio, e nostra, e Madre ancor di misericordia, ottiene ciò che dimanda, e non può essere frustrata la sua preghiera. Imploriamo ancora l'aiuto del beato Pietro, principe degli Apostoli, e del di lui coapostolo Paolo, e di tutti i santi del cielo, i quali, già fatti amici di Dio, regnano con Lui nella corte celeste, acciocchè il clementissimo Iddio, per la intercessione dei meriti e delle preghiere loro, liberi i fedeli dai flagelli dell'ira sua, e sempre li protegga e li letizii coll'abbondanza della divina sua grazia.

---